

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Ultima domenica
dell'anno liturgico
Solennità del Signore

È la solennità che conclude l'anno liturgico, cade negli ultimi giorni di novembre e celebra la regalità di Cristo, Signore del tempo e della storia, inizio e fine di tutte le cose. Il colore liturgico è il bianco. Oltre ai cattolici, è celebrata anche da anglicani, presbiteriani e alcuni luterani e metodisti. Fu introdotta da papa Pio XI, con l'enciclica "Quas primas" dell'11 dicembre 1925, a coronamento del Giubileo che si celebrava in quell'anno. È poco noto e, forse, un po' dimenticato. Non appena elevato al soglio pontificio, nel 1922, Pio XI condannò in primo luogo esplicitamente il liberalismo "cattolico" nella sua enciclica "Ubi arcano Dei". Egli comprese, però, che una disapprovazione in un'enciclica non sarebbe valsa a molto, visto che il popolo cristiano non leggeva i messaggi papali. Il Pontefice pensò allora che il miglior modo di istruirlo fosse quello di utilizzare la liturgia. Di qui l'origine della "Quas primas", nella quale egli dimostrava che la regalità di Cristo implicava (ed implica) necessariamente il dovere per i cattolici di fare quanto in loro potere per tendere verso l'ideale dello Stato cattolico: "Accelerare e affrettare questo ritorno [alla regalità sociale di Cristo] coll'azione e coll'opera loro, sarebbe dovere dei cattolici". Dichiarava, quindi, di istituire la festa di Cristo Re, spiegando la sua intenzione di opporre così "un rimedio efficacissimo a quella peste, che pervade l'umana società. La peste della età nostra è il così detto laicismo, coi suoi errori e i suoi empi incentivi".



ALL'INGRESSO

(Ap 5,12;1,6)

L'Agnello che è stato immolato
è degno di ricevere potenza e gloria divina, forza e onore.
A lui la lode e il dominio nei secoli dei secoli.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo,
tuo Figlio e Re dell'universo,
fa' che ogni creatura, ricondotta alla libertà della grazia,
ti serva e ti lodi senza fine.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

Ave, Re nostro, che solo avesti pietà dei nostri errori:
obbediente al volere del Padre,
ti lasciasti condurre sulla croce
come agnello mansueto destinato al sacrificio.
A te sia gloria, osanna, trionfo e vittoria,
a te la più splendente corona di lode e di onore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Signore Gesù Cristo, che, immolandoti sull'altare della croce
hai dato vita e salvezza al genere umano,
ispira a quanti sono avvolti nelle tenebre del peccato e dell'errore
di cercare in te la luce vera e la vita
e di adorarti come unico re,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SUI DONI

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione;
e conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace
lo stesso Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta, renderti grazie,
Padre santo, Dio di infinita grandezza.

Tu con gioiosa effusione di grazia
hai consacrato sacerdote eterno e re dell'universo
il tuo unico Figlio, Gesù Cristo,
perché, sacrificando se stesso sull'altare della croce
come vittima immacolata di pace,
portasse a compimento il mistero della nostra salvezza
e, costituito Signore di tutte le creature,
presentasse a te, Dio altissimo e immenso,

un regno universale ed eterno:
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.
Noi oggi contempliamo la gloria del nostro Redentore
che, assiso alla tua destra, con te è sovrano del mondo,
e, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della lode perenne:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Sal 88,12.15a)

A te, o Signore, appartengono i cieli e la terra,
tu hai fatto il mondo e tutte le creature;
il tuo trono riposa sulla giustizia.

ALLA COMUNIONE

(Sal 28,10b.11b)

Sta sul suo trono il Signore, regna in eterno
e benedice il suo popolo nella pace.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutrito con il Pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Signore dell'universo,
per regnare anche noi un giorno nella gloria senza fine
con lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.